

FORUM PER I BENI COMUNI E L'ECONOMIA SOLIDALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CORSO "PROBI PIONIERI ECOSOL DEL FVG"

TERZO INCONTRO – ZUGLIANO 18 GENNAIO 2014

ANDARE SUL TERRITORIO A TESSERE RELAZIONI

Prima parte: relazione di Ferruccio Nilia

Seconda parte: lavori di gruppo

Conclusioni in plenaria

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

FORMAZIONE DI GRUPPI INTERDISTRETTUALI DI MUTUO AIUTO

PER FARE COSA?

1. CONOSCERSI
2. CONCORDARE UNA SEDE
3. CONCORDARE UN PROGRAMMA DI LAVORO

PROGRAMMA DI LAVORO

MACRO OBIETTIVI

1. Conoscere il territorio del distretto
2. Tessere le reti comunitarie di distretto
3. Individuare, definire ipotesi di filiera o sottofiliera

1. Conoscere il territorio del distretto

Ambiente fisico: morfologia, risorse naturali, strutturali

Ambiente sociale: demografia, identità,

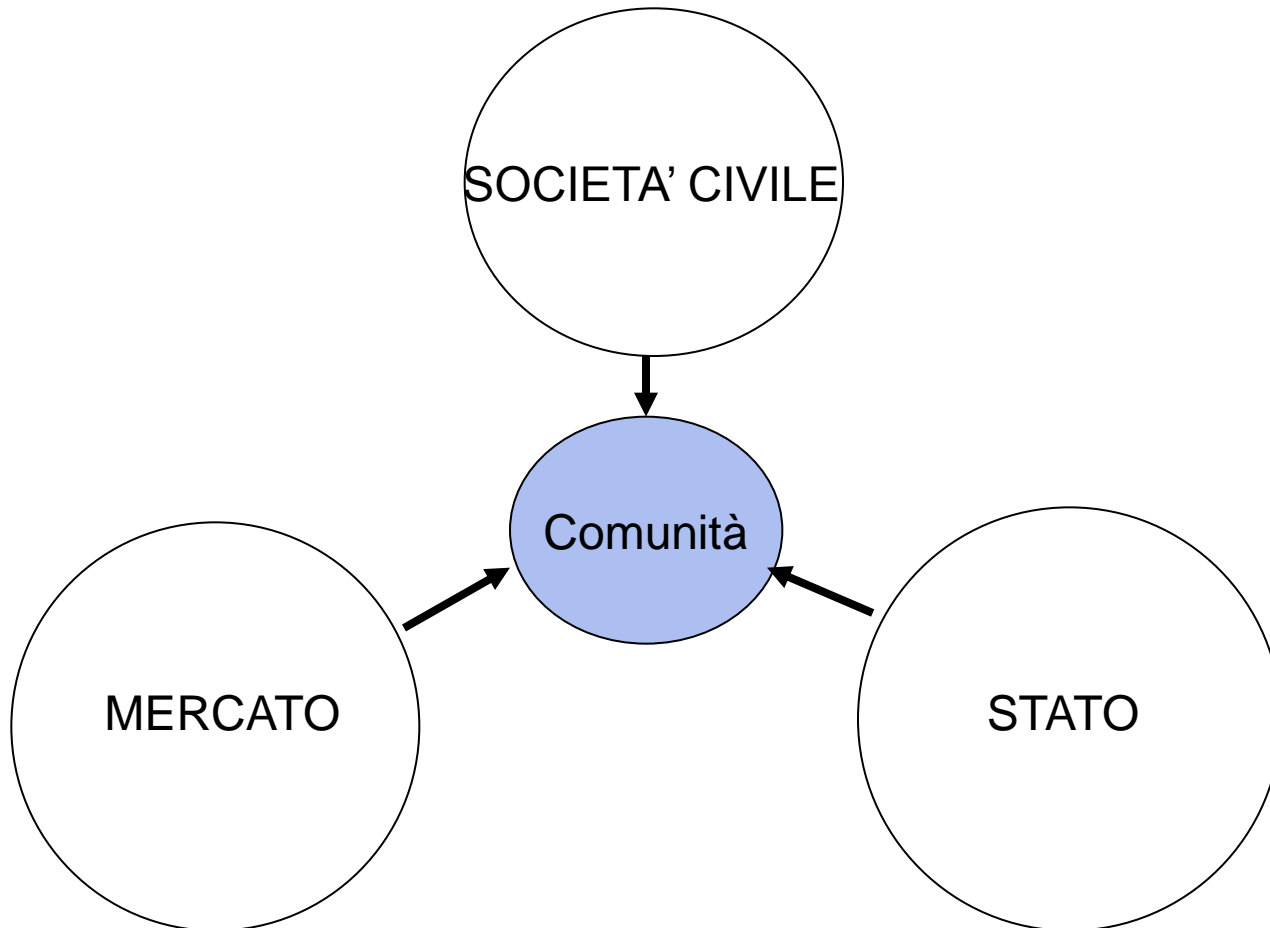
Ambiente economico: vocazioni, produzione, intermed., consumo

Ambiente politico istituzionale: partiti e orientamenti politici, istituzioni,

Ambiente comunitario: beni comuni, buone pratiche, volontariato, movimenti

2. Tessere le reti comunitarie di distretto

Obiettivo: pattuire un nuovo “contratto” di comunità



COMUNITA'

(art. 2 della proposta LR)

Un insieme di persone per le quali la rete dei reciproci legami sociali e delle attività volte a soddisfare il ben vivere dei suoi membri, si fonda sui principi della solidarietà, della reciprocità, del dono, del rispetto dell'ambiente. In tal senso le sfere dell'economico e delle funzioni di governo della Comunità fanno parte, sono incorporate nella dinamica dei legami sociali.

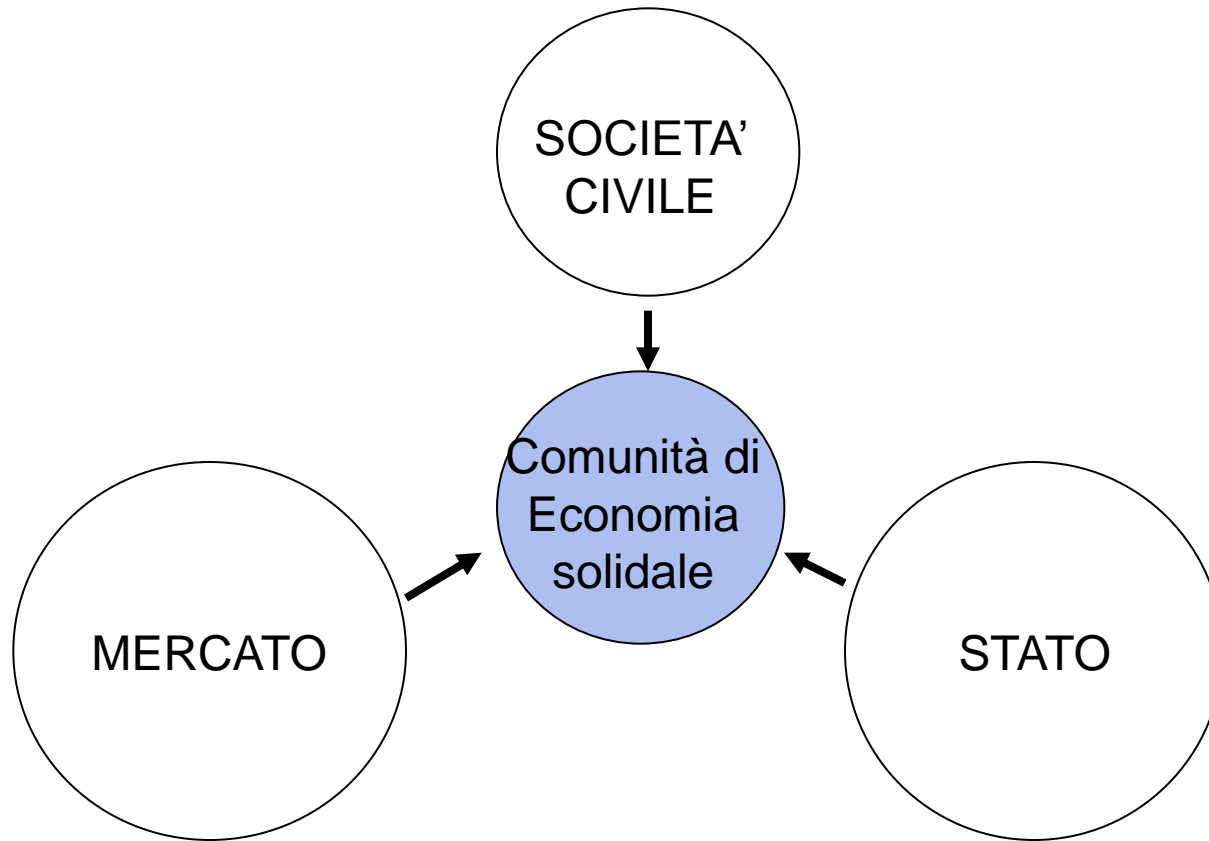
Distretto di economia solidale

(art. 2 della proposta LR)

Si intende un territorio nel quale una Comunità risiede e decide di assicurare la sua sussistenza attraverso i principi e le pratiche dell'Ecosol, riducendo per quanto possibile la sua dipendenza da materie, energia, prodotti e servizi provenienti da altri territori. Pur in modo graduale le funzioni produttive e di governo del distretto devono essere reincorporate nella dinamica comunitaria, avendo come obiettivo l'integrale attuazione della democrazia diretta. Per conseguire questi obiettivi deve essere ottimizzata la dimensione demografica e territoriale di ogni distretto, tenuto conto delle sue diverse caratteristiche geomorfologiche, storiche e socioeconomiche.

3. definire ipotesi di filiera o sottofiliera

Obiettivo: stipulare patti di filiera di ecosol



Economia solidale

(art. 2 della proposta LR)

Il sistema socioeconomico delle Comunità volto a soddisfare i bisogni materiali e relazionali dei cittadini e cittadine distinto da quello del mercato e da quello dello Stato, il primo fondato sul principio dell'interesse individuale e il secondo sul principio della redistribuzione. I principi della solidarietà, del dono e della reciprocità, che connotano e fondano la dimensione comunitaria, presuppongono che il legame sociale fra gli individui prescinda dall'interesse personale e dalla redistribuzione stabilita per legge. Il legame solidale così inteso, non contrattato o imposto, sta alla base dell'Ecosol, finalizzata a garantire prioritariamente la soddisfazione dei bisogni di sussistenza delle persone e la loro capacitazione (*empowerment*), tenuto conto dei limiti del pianeta e dei diritti delle generazioni future.

Filiera di economia solidale

(art. 2 della proposta LR)

Un sistema in grado di soddisfare una data categoria di bisogni di beni e/o servizi attraverso l'integrazione di tutte le attività e degli attori che intervengono nello sviluppo dello stesso, privilegiando: il massimo utilizzo delle risorse locali; il risparmio di materia ed energia; il rispetto dell'ambiente e del paesaggio; la tutela dei diritti dei lavoratori e dei consumatori; la salute e la partecipazione attiva dei cittadini. Concorrono alla costituzione delle filiere anche le Buone pratiche e le attività di produzione, trasformazione e consumo di beni e servizi che non utilizzano la moneta come mezzo di scambio, fra le quali l'autoproduzione e la cooperazione di vicinato (scambio di prodotti, gestione di servizi comuni, ecc.) e le pratiche del volontariato.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE DISTRETTUALI

